

## Spettacoli all'Estero

Le recensioni degli spettacoli oltre confine. Cosa fanno gli altri.

Cerca  Cerca

[PRECEDENTE](#)



## LUBIANA, OTELLO

L'Otello di Verdi apre con un nuovissimo allestimento il Festival Shakespeare di Lubiana, nell'ambito di una coproduzione tra il Teatro Nazionale Sloveno (SNG Ljubljana) e il Centro Culturale Cankarjev Dom



Il 2016 sarà un anno dedicato al grande William Shakespeare: il quarto centenario dalla sua morte, avvenuta il 23 aprile 1616, diverrà infatti spunto per innumerevoli celebrazioni riguardanti la sua figura, e quella imponente eredità di opere teatrali che lo rendono il maggior drammaturgo, in tempi moderni, dell'intera cultura occidentale. Da parte loro, il Teatro Nazionale Sloveno ed il Centro culturale Cankarjev Dom non perdono tempo, ed hanno aperto a Lubiana un ricco Festival Shakespeare coproducendo un nuovo allestimento dell'**Otello**: opera che, unitamente al precedente *Macbeth* ed al successivo *Falstaff*, rappresenta l'approccio di Giuseppe Verdi al complesso e multiforme universo drammatico del Bardo di Avon.

Prevedendo una notevole affluenza di spettatori, le dieci recite di **Otello** messe in cartellone sono state spostate dal Teatro Nazionale Sloveno alla ben più capiente Sala Gallus del Cankarjev Dom, moderna struttura che ha funzioni miste di

auditorium e sala congressi; scelta che ha sacrificato un po' l'acustica che risulta un po' ridondante, ma non certo il lato spettacolare di un allestimento riuscito, affidato al regista Manfred Schweigkofler, allo scenografo Walter Schütze, ed alla costumista Mateja Benedetti. La scelta per l'impianto scenico di base è caduta su una costruzione girevole dal geometrico design, trasparente nella sua struttura e adatta a rapidi cambi di scena; costruzione che cambiava parzialmente d'aspetto solo nel terzo e quarto atto, cioè dopo l'unico intervallo previsto. Le intelligenti soluzioni drammaturgiche di Schweigkofler conducono il pubblico verso una narrazione serrata, febbrile, senza inutili divagazioni illustrative; ne esce una regia costruita con mano sapiente, trovando piccole eppure fondamentali intuizioni sceniche, e che rinserra il cerchio del racconto strettamente intorno al nucleo Otello/Jago/Desdemona. Qualche obiezione muoverei invece verso gli abiti consegnati dalla Benedetti, alcuni molto ben disegnati, mentre altri apparivano alquanto kitsch, come nelle bizzarre vesti della nobiltà veneziana, e nelle divise troppo squillanti d'oro e di rosso degli armigeri.

La direzione dell'Orchestra del Teatro Nazionale di Lubiana era nelle mani di Jaroslav Kyzlink: concertazione lucidissima, nervosa, estremamente drammatica, spesso arroventata; ma non sempre equilibrata nelle dinamiche e troppo squillante negli ottoni - peraltro precisissimi - così che la condotta febbrile del maestro moravo spingeva qualche volta a livelli sonori eccessivi, che portavano gli interpreti a forzare, se non volevano vedere sommergere la linea vocale. Molto più equilibrata, per fortuna, la condotta tenuta nell'intensità emotiva del finale, con l'orchestra portata a sottolineare con la dovuta delicatezza il tragico epilogo del dramma shakesperiano. Poco precisi, oltre che decisamente debordanti nel suono, gli interventi del Coro del SNG.

Lo spettacolo lubianese segnava il debutto nel ruolo protagonista del tenore sloveno Branko Robinsak, che nel corso d'una trentennale carriera i ruoli verdiani fondamentali li ha affrontati già tutti, da Ernani a Radames. Mancava nel suo cospicuo curriculum un personaggio temibile come quello del Moro di Venezia, che in genere viene affrontato solo quando si è raggiunta una consapevole maturazione, e conquistata autorevolezza restando nel pieno possesso dei propri mezzi. Intanto, Robinsak non bara, e non camuffa la sua voce alla ricerca di uno spessore baritonale (come quello di Del Monaco, Vickers e Domingo, per capirci) che non è suo, considerata una natura tenorile nobile e virata al chiaro: il suo però è un Otello con tutte le note ed i colori necessari, sostenuto da un'emissione robusta e corretta, con l'attenzione al fraseggio propria di un interprete abituato a sfumare i toni. I suoi momenti migliori non sono tanto l'ingresso di «*Esultate*» (anche perchè, come detto, accompagnato da un'orchestra sovrachianta) o di un «*Abbasso le spade*», quanto il tenero duetto d'amore del primo atto, il Quartetto del secondo, la sofferenza macerante di «*Dio, mi potevi scagliar*», il concertato finale chiuso da un «*Niun mi tema*» intenso e tragico. Interpretazione molto convincente, a farla breve, fuori degli schemi consueti.

C'è da dire che il tenore di Maribor aveva a fianco un partner stimolante nella persona della giovane cantante croata Martina Zadro, che esibisce un timbro sopranile incantevole, terso e cristallino, e mostra un fraseggio accurato nelle angeliche arcate vocali; e contemporaneamente sa come far acquisire alla voce la necessaria consistenza, sia timbrica che drammatica, quando è la linea musicale ad esigerlo. A parte questo, alla Zadro riesce spontaneo immedesimarsi perfettamente, e plasmare con delicata finezza il personaggio adolescenziale di Desdemona, che dalle sue mani esce assolutamente credibile, perfetto dal trasognato duetto d'amore del Primo atto sino all'apoteosi interpretativa della «*Canzone del salice*» e dell' «*Ave Maria*». Quanto allo Jago di Joze Vidic, questo baritono sloveno spende ogni sua energia con saggezza, superando correttamente l'insidiosa tessitura del «*Brindisi*», tiene bene la scena del «*Credo*», conferendo senso e spessore, e la giusta ruvidezza, ad ogni frase del suo ruolo, senza peraltro eccedere in bieca malvagità. Perfido, eticamente spregevole, certo; ma con un tocco di fiera dignità.

Attorno alle tre parti principali, un cast adeguato: Nuska Drascek (Emilia), Aljaz Farasin (un buon Cassio), Matej Vovk (Roderigo), Peter Martincic (bella l'entrata del suo Lodovico), Zoran Potocan (Montano), Robert Brezovar (Araldo). Modeste coreografie di Lukas Zuschlag, luci molto ben disegnate da Andrej Hajdinjak.

### CERCA LO SPETTACOLO

Cerca

Provincia

Tra gli Spettacoli  Nelle Rubriche

[> Ricerca Avanzata Spettacoli](#)

[> Cerca per compagnie](#) [> Cerca per teatro](#)

### GLI ANNUNCI

- [> Provi e Casting](#)
- [> Corsi e Seminari](#)
- [> Rassegne e Concorsi](#)
- [> Vetrina Professionisti](#)

Promuovi le tue attività  
con **TEATRO.IT**



### MEDIA PARTNER UFFICIALE

**SPOLETO** **OOLO** **FESTIVAL DEI 2 MONDI** 26 GIUGNO - 12 LUGLIO 2015 [FESTIVALDIPOLETO.COM](#)

**XX TORINO** CREAZIONE CONTEMPORANEA **FESTIVAL DELLA OLIVETTA** 1/20 giugno 2015 **ORNESI**

**CASSANO Festival** 17 GIUGNO / 15 LUGLIO 2015 CASSANO D'ADDA - PARCO VILLA BORROMEO

**Rigoletto** **CAVALLERIA RUSTICANA** **La Bohème** **PAGLIACCI** [www.sferisterio.it](#) 17 Luglio - 9 Agosto

**PADIGLIONE TEATRI**

### LA NEWSLETTER

<- tua e-mail ->

TAG: OTELLO LJUBLJANA KYZLINK ROBINSAK ZADRO VIDIC



I COMMENTI DEGLI UTENTI

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

PRECEDENTE

NOTIZIE PRECEDENTI

Barcellona, Benvenuto Cellini

BRUXELLES, LA VESTALE

Montevideo, L'elisir d'amore

Salisburgo, Fidelio



 **Teatro.it**  
12.250 "Mi piace"

 **Mi piace questa Pagina**  **Contattaci**

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

